

Linea "C,, - ditta Giacomo Costa fu Andrea - via G. D'Annunzio, 2 - Genova

Anno I - Numero 1

Periodico bimestrale

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo IV

Presentazione

Il progresso nella celerità delle comunicazioni non ha soste, pressato dalle esigenze della vita moderna. Gli aerei hanno polverizzato ogni distanza; la radio-TV e la stampa ci pongono ad immediato contatto con gli avvenimenti salienti da ogni parte del mondo; il servizio Telex permette in pochi minuti di trasmettere e ricevere notizie con i nostri uffici del Nord e Sud America.

Chi di noi e dei nostri equipaggi solamente qualche anno fa avrebbe pensato che dalla velocità di un « Eugenio C. » o di una « Luisa C. » saremmo passati per il servizio merci alle 18 miglia della « Pia Costa » e « Maria Costa »?

Ma le meraviglie della vita moderna hanno in sé anche un pericolo, che occorre individuare e combattere, poiché altrimenti l'Uomo è travolto da un rigido ingranaggio, che soffoca la personalità dell'uomo stesso, personalità che significa, nel piano di Dio Creatore, dignità, serenità, slancio, libertà sia pure, e per chi comanda e per chi ubbidisce, col vincolo di una sempre più perfetta osservanza dei propri doveri di famiglia, di lavoro e di fronte alla comunità (comune, patria, fratellanza universale). Ed infatti, mentre le comunicazioni materiali progrediscono, le comunicazioni da uomo ad uomo, con lo sviluppo delle aziende e degli organismi, possono scorrere meno facili e rendere l'uomo più isolato: grave pericolo, poiché lo sviluppo del progresso, senza una più decisa socialità fondata sul dovere dell'amore cristiano, renderebbe sua schiava la povera umanità, anziché servirla.

Il nostro piccolo giornale sorge con lo scopo di facilitare la comunicativa nell'ambito della nostra azienda marittima, non escludendo che esso possa successivamente estendersi agli altri settori della nostra attività, poiché è bene che tra di essi si senta il legame che li unisce come in una grande famiglia. Quando poche e piccole erano le navi, gli armatori facil-



Una magnifica inquadratura della «Federico C.» e della «Bianca C.» all'ancora nel porto di Genova. A destra, sullo sfondo, si nota la Lanterna, simbolo di Genova.

mente potevano conoscere tutti i loro collaboratori; oggi ciò non sarebbe facile.

Il giornale verrà inviato a tutti i dipendenti ed alle loro famiglie: esso porterà notizie varie di loro interesse, notizie aziendali, tecniche, culturali, ricreative, assistenziali, sui problemi dell'orientamen-

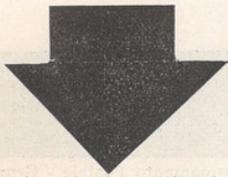
to professionale e l'educazione dei figli, ecc.

Ma per assolvere a quanto si prefigge, il giornale deve ricevere collaborazione di articoli, domande, suggerimenti dai suoi lettori; grazie anticipate a quanti risponderanno al nostro invito!

Gli Armatori

Il «Servizio sociale della gente di mare»

I marittimi si sentiranno più uniti, potranno risolvere i loro problemi, essere più vicini, moralmente e materialmente, alle loro famiglie



I problemi che interessano i marittimi e le loro famiglie lontane, sono diversi e di varia natura: morali, psicologici e materiali. Sono tutti problemi importanti perché riguardano il benessere del marittimo e dei suoi familiari che, per conseguenza, non possono essere assolutamente trascurati e la cui soluzione deve essere favorita con sincerità, disinteresse ed esperienza. Per questo — per stabilire anche un continuo « dialogo » fra chi è a terra e chi lavora lontano, sui mari — la nostra Compagnia ha preso accordi col « Servizio Sociale della Gente di Mare »: i marittimi e le loro famiglie, nonostante i chilometri di distanza, si sentiranno così più uniti, potranno risolvere i propri problemi, sentirsi più vicini, moralmente e materialmente.

Discrezione e tempestività

Il lavoro dell'Assistente è sempre svolto con discrezione, con tempestività e con onestà: interviene nella situazione di bisogno — morale ed economico — adoperandosi perché la soluzione non tardi.

E' una azione che si esplica in vari settori e che si realizza in forme concrete di aiuto. Per esempio nella ricerca di una Colonia per bambini, onde assicurare una eventuale distensione ai genitori (in casi di malattia o altra impossibilità) o per migliorare le condizioni fisiche dei bambini.

Importantissimo è poi l'aiuto nel campo dell'orientamento scolastico o professionale dei figli; l'aiuto alle persone ammalate o anziane (interventi presso la Cassa Marittima, ecc.).

E che dire dell'aiuto psicologico di sostegno alla moglie per risolvere problemi (personali o familiari) origi-

nati e favoriti dalla lontananza del capofamiglia? L'opera dell'Assistente Sociale sarà utilissima anche per l'inserimento, in nuove sedi, di famiglie provenienti da altre province aventi tradizioni e costumi diversi da quelli di nuova residenza: e qui si tratterà di dare inizio a riunioni di gruppo; a iniziative per l'impiego del tempo libero, ecc.

A volte, poi, occorre recarsi presso istituzioni previdenziali o assistenziali per il disbrigo di pratiche: ed ecco subentrare agli interessati l'Assistente Sociale quando gli stessi vengano a trovarsi in difficoltà.

L'Assistente Sociale intervista a bordo i marittimi e risponde ai loro bisogni, mettendo a disposizione la propria competenza professionale, sia aiutando a risolvere i

casi particolari che gli vengono sottoposti. Il risultato degli eventuali interventi e delle prestazioni viene immediatamente comunicato al marittimo: o, se non è possibile, subito, quando sarà di ritorno dal viaggio successivo, o, secondo accordo, in sua assenza, alle famiglie.

Opera di assistenza

L'Organizzazione del Servizio Sociale a bordo delle navi viene effettuata mediante un calendario mensile, compilato a cura dell'Assistente Sociale di Genova che lo trasmette continuamente ai colleghi di Trieste, Venezia e Napoli per le navi ad essi assegnate.

E' un lavoro, come abbiamo detto, di grande importanza. Gli Assistenti collaborano tra di loro per facilitare

la soluzione di quei problemi sottoposti loro dai marittimi e per i quali è necessario svolgere attività nelle varie località di residenza. Se si riferisce a prestazioni di pertinenza del Patronato, viene rispettata la scelta del cliente.

L'Assistente Sociale, in collaborazione con i vari responsabili di determinati settori, promuove e coordina anche inchieste su argomenti di particolare e comune interesse, proprio nello spirito di una costante opera di assistenza e di incoraggiamento.

Una attività vasta, che non si conclude qui: ma che si estende alle visite domiciliari, alle visite ospedaliere (sia dei marittimi che dei loro familiari) e a tutte quelle iniziative che contribuiscono a rendere meno sensibile il distacco tra i vari componenti di una stessa famiglia.

Il volo verso la nuova libertà



Questo magnifico esemplare di albatros si è posato sull'« Anna C » in navigazione al largo di Montevideo. Accolto con tutti i riguardi dall'equipaggio, è stato... rifocillato e quindi rimesso in libertà.

Due preghiere

Sono entrato in Cappella ieri, come spesso, nella giornata e vi ho trovato un marittimo che se ne stava tutto solo dinnanzi al suo Signore.

Ho pensato subito ad un fatto che si legge nella vita del Santo Curato d'Ars.

Entrò, il Santo, un giorno, nella sua Chiesa e vi vide un suo parrocchiano, solo, che stava guardando fisso all'altare, senza muovere le labbra e quasi in estasi. Gli si avvicinò e gli chiese che cosa facesse in quell'atteggiamento e il buon uomo: « Non so pregare... però io guardo Lui e Lui guarda me... ».

Quel marittimo stava guardando il Signore e il Signore guardava Lui.

Mi inginocchiai anch'io, nella panca vicino a lui, e iniziai la mia preghiera. E' stata più una preghiera mentale che vocale, la mia.

Pregai per lui che forse era preoccupato da tante croci e problemi, per la sua famiglia e poi chiesi al Signore:

« Fa o Signore che tutti i miei marittimi sappiano venire spesso qui da Te. Io sono qui per questo, ma non ci riesco; forse dovrei essere migliore io; dovrei essere santo. Fa, o Signore, che tutti qui a bordo sentano che sulla nave ci sei anche Tu, vivi a poppa con la maggior parte di loro, rinchiuso nel Tabernacolo dell'Altare. Attraili, come hai attratto lui a me, col Tuo amore e con la Tua potenza, perché con Te sentiranno meno dura questa loro esistenza, avranno la pace che ristora e si vorranno più bene.

« Che tutto l'equipaggio, o Signore, sia una cosa sola come Tu sei una cosa sola col Padre e con lo Spirito Santo; una sola fede, solida, come uno solo è il loro lavoro, pure solido e duro; un cuore solo e un'anima sola per amare Te, amarsi tra loro, amare la propria famiglia. Così sia ».

Cinque minuti di vera preghiera, perché la preghiera è una elevazione della mente e del cuore a Dio; poi sono uscito e lui è rimasto ancora là a guardare il Tabernacolo. Quale capolavoro di preghiera deve essere stata la sua preghiera; certamente migliore della mia perché più semplice e con più fede.

Signore esaudiscilo!

Don Peluffo

Cappellano di bordo

Siamo tutti disegnatori...

(Concorso a premi per grandi e... piccini)

In un pomeriggio di agosto, alcuni visitatori provenienti da un paese di campagna, circolano in coperta nei pressi di un boccaporto, al cui lato vigila una guardia di finanza e sostano alcuni portuali.

Uno di essi, con rapido gesto, fa volare la « paglietta » (cappello di paglia più usato nel passato) di un compagno che uscendo dalla stiva, ma... oh...! Si sprigiona sulla sua testa e si spande sulla coperta una pioggia di caffè... Purtroppo non è presente un fotografo per fissare la scena e particolarmente l'espressione del viso dei presenti....

Poiché tra i lettori non mancano genia-

li disegnatori, pubblicheremo e premieremo con 5 mila lire il migliore disegno che illustrerà la scena sopra descritta. Saranno considerati a parte i disegni dei bambini al di sotto dei dodici anni: il migliore sarà premiato con l'abbonamento per il 1961 al giornaleto « Il Vittorioso ».

Tutti i disegni vanno indistintamente indirizzati a: « Notiziario C », Casella Postale 492 - Genova.

Si esclude dal concorso, perché... fuori classe, il cameriere Pandullo. La motivazione è tratta dalla caricatura della « Bianca C. » da lui eseguita e qui sotto riportata.



Biblioteche:

**attendiamo
consigli
e proposte**

Le biblioteche di bordo, per svolgere in pieno la loro funzione, debbono essere efficienti, funzionali e interessanti. I libri in esse contenuti debbono rispondere alle esigenze di ognuno.

Chiediamo pertanto la collaborazione di tutti i marittimi: proposte, suggerimenti, iniziative e desideri saranno utili e ben accetti. Ringraziamo anticipatamente coloro che vorranno scriverci.

Trasfusione di sangue a bordo

Una signora americana ha bisogno di trasfusione di sangue. Un giovane ligure dell'equipaggio dona il suo per ben tre volte.

Per la prima volta riceve come ricompensa 50 mila lire. Per la seconda riceve 25 mila lire. Per la terza, niente.

Il giovane « mugugna » e la signora risponde: « Prima avere sangue americano, dopo mezzo americano e mezzo genovese; ora avere tutto sangue di Camogli... ».

(Da « La ciurma » Bianca C.)

NOTIZIARIO "C,"

In seguito ad un accordo di servizio combinato intervenuto tra la nostra Ditta e la Società Transports Maritimes, la T/n « PROVENCE », di proprietà della stessa, verrà inserita nella nostra linea per il Sud America a partire dal prossimo mese di aprile.

In questi mesi la nave è stata sottoposta nel porto di Genova ad importanti lavori di trasformazione per renderla meglio rispondente alle attuali necessità di traffico.

La nave continuerà a navigare sotto bandiera e con personale francese.



Nel porto di Genova è entrato in funzione il nuovo magazzino portuale della Linea "C", costruito a Ponte Somalia.

Oltre alla vastità ed attrezzatura per un lavoro meccanizzato, sua caratteristica particolare e assolutamente nuova nei porti italiani, è quella di essere servito dalla strada anche al piano superiore.

Le navi della Linea "C", godendo precedenza per l'accosto, eviteranno lunghe e noiose attese fuori porto.



In ottobre è andato in pensione il marinaio Nazzaro Stagnaro di Riva Trigoso.

Egli aveva iniziato i suoi imbarchi con la nostra Compagnia nel 1938 sul piroscafo « LANGANO » al comando del Capitano Sardi.

Nel periodo bellico si trovava imbarcato sulla « ANTONIETTA COSTA » al momento del suo siluramento presso Corfù e successivamente per sei mesi sulla « CATERINA COSTA » sino al tragico scoppio di Napoli.

Nel dopo guerra ha ripreso la navigazione a partire dal primo viaggio del piroscafo « EUGENIO C. » e ha chiuso la sua attività nella Compagnia, sbarcando dalla M/n « ANDREA C. », lasciando un ottimo ricordo per il suo attaccamento al dovere e bontà d'animo.

A dicembre è andato in pensione anche il capo panettiere Giovanni Ciacci di Castiglione della Pescaia. Egli aveva iniziato a prestare servizio nel 1948 sull'« ANNA C. »; nel marzo del 1958 era passato sulla « FEDERICO C. », rimanendovi fino a dicembre scorso. Ottimo nell'espletamento delle sue funzioni, ha sempre avuto spiccato il senso del lavoro ed è stato di esempio a tutti per la sua bontà d'animo.



La Gazzetta Ufficiale del 28-10-1960 dà notizia dell'aumento del 12 % delle vecchie pensioni liquidate in base alle competenze medie stabilite dalla Legge 25-7-1952, n. 915. Inoltre i minimi per dette pensioni sono stati elevati da L. 8.000 a L. 15.000 per le pensioni dirette e da L. 6.000 a L. 10.000 per le pensioni di reversibilità.

Per fare fronte a tale aumento, l'onere a carico degli Armatori sulle competenze medie dei marittimi imbarcati ha avuto un aumento di un 3 %, mentre a carico dei marittimi l'aumento è stato dell'1 %.

Le pensioni liquidate dal 1-6-1957 in base alle tabelle medie andate in vigore in questa data sono rimaste invariate.



La T/n « MARIA COSTA » nel mese di giugno ha compiuto il tragitto Genova-New York in giorni 9, ore 16 e 33 minuti alla velocità media di miglia 18,29.

GIORNALE DI BORDO

ATTENZIONE AI PESCI...

(dalla turbonave « Federico C. »)

Alle ore 04.15 del 27 in lat. 17°18' N, long. 21°02' W, abbiamo investito un capodoglio della lunghezza di circa m. 12 incastrandolo sul dritto di prora e mantenendolo in questa posizione, data la velocità della nave, fino al sorgere.

Avuta una esatta visione della situazione, abbiamo atteso fino alle ore 08.20 sperando che i movimenti di beccheggio ci liberassero del grosso pesce. Alle 08,20 abbiamo fermato le macchine e dopo aver dato indietro siamo riusciti a liberare la prora dal capodoglio che è subito affondato.

Alle 09,30 abbiamo ripreso l'andatura di navigazione.

La novità del fatto, le fotografie che siamo riusciti a prendere, hanno creato a bordo tra i passeggeri, per tutta la giornata, una eccitazione per la novità.

...ED ALLA MAREA

(dalla motonave « Eugenio C » in un porto della Patagonia)

Il dislivello dell'acqua raggiunge talvolta l'ampiezza di 6 metri durante il ciclo della marea (circa 6 ore e 40 minuti) e ciò significa che il ponte di coperta, ad una data ora viene a trovarsi poco più alto della banchina e dopo il dato numero di ore si trova sei metri più alto; ciò può implicare impedimento alla discarica, specialmente quando si tratta di grossi colli che devono essere direttamente a vagone, poiché in conseguenza della posizione della nave il bigo di forza non può pescare più sul centro di detto vagone.

Tanto la marea montante quanto quella scendente provoca un ritorno di corrente nei pressi della banchina, in senso opposto al movimento di corrente nel mezzo del canale per cui tanto la manovra di attracco quanto quella di partenza devono essere fatte al giusto momento e con l'aiuto dell'ancora.

Esattamente all'altezza della banchina a circa 130 metri verso il centro del canale (consideriamo che la nave è lunga circa 135 mt.) esiste un banco di sabbia e grossi ciottoli, disposti parallelamente alla banchina, lungo oltre 600 metri e che con la bassa ma-

rea segna profondità dai 12 ai 16 piedi.

Per quanto riguarda la discarica in banchina anche dopo aver levato il parabordo situato in corrispondenza del n. 2, si è verificato che il bigo di forza non arriva in posizione conveniente per ammainare il pezzo direttamente sul carro ferroviario; in tal caso si provvedeva ad utilizzare un mezzo semovente (camion, trattore, ecc.) che con un cavo tirava il pezzo in posizione da poter essere ammainato al centro del carro ferroviario.

Dobbiamo far notare che il lavoro di sbarco in generale, alcune volte è stato intralciato dalla fuoruscita dal binario delle grue a vapore della portata di 7 tonn. oppure dal deragliamento di qualche vagone sul binario della banchina di cui uno carico di merce proprio di fronte alla stiva n. 2, che per diverse ore ha bloccato il traffico sulla linea ed ha potuto essere messo a posto soltanto con l'ausilio di due potenti cricchi mandati dalle ferrovie. Questo binario trovasi in condizioni precarie e spesso subisce guasti, non potendo sempre sopportare il peso dei vagoni stracarichi. E' avvenuto anche di dover attendere dei carri ferroviari di cui si notava la carenza.

Nel 1960 abbiamo avuto tra gli equipaggi un elevato numero di morti immature, le quali hanno lasciato un profondo rimpianto tra i colleghi.

Ricordiamo i signori:

Cap. Ambrogio Arienti
Cap. Mario Peccerini
Cap. d'armi Ettore Laganà
Capo partita Giordano Pirani
Amanuense Felice Piglia
Capo alloggi Bartolomeo Chiesa
Carpentiere Dante Terzi

Il notiziario « C » prende parte al dolore delle famiglie e porge ad essi cristiane condoglianze.

NOTIZIARIO « C »

Periodico aziendale bimestrale
Anno I - Numero 1 - Gennaio 1961
Spedizione in abb. post., Gruppo IV

FLAVIO MAGNARIN
Direttore responsabile

Genova, Via D'Annunzio 2 (piano XX)
Tel. 58.18.51 - Casella postale 492

Autor. Trib. di Genova N. 526 del 23/2/1961
Stampe: BI-ESSE Genova